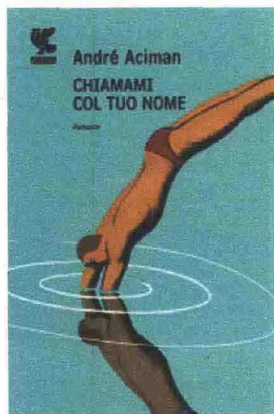


Carta Stampata



ANDRÉ ACIMAN
Chiamami col tuo nome
Guanda

Enzo Rammairone

La storia è una classica iniziazione sentimentale-sessuale. Siamo nella Riviera ligure, nella casa delle vacanze dove Elio, il giovane protagonista, passa ogni estate con i suoi genitori, dediti all'arte e alla letteratura. Ospite della famiglia per quella stagione sarà Oliver, un ragazzo arrivato in Italia da New York per scrivere la tesi di dottorato. Tra i due nasce dapprima una stima reciproca che si trasformerà in qualcosa di più con il trascorrere delle giornate, tra passeggiate e tuffi in piscina. Sembra quasi di essere nelle atmosfere dei romanzi di Forster, ma il fatto di ambientare la storia agli inizi degli anni Ottanta, rende il tutto anacronistico e inverosimile. Un'occasione sprecata. Resta di buono che la prosa di Aciman è scorrevole e ben limata.

FERIDUN ZAIMOGLU

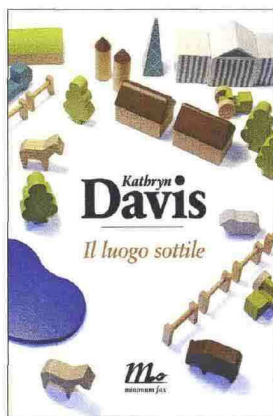
German amok

ISBN

Enzo Rammairone

Con questo romanzo Zaimoglu riprende il ritmo serrato del suo primo libro pubblicato in Italia: *Schiuma*. Con *German amok* lo scenario però cambia completamente, o quasi: c'è Berlino ossuta e sprezzante, come la donna frequentata dal protagonista: un artista di origine turca che dipinge e vende tele per avere in cambio prestazioni sessuali. Ed è proprio il

sesso che allaccia e slega gli intrecci di queste vite, tutte al limite, in cui l'arte è la sfacciata comprimaria di ogni pagina, di ogni respiro affannoso, di ogni amplesso, rivelandosi infine solo un altro modo, forse più mediato, per ricercare un orizzonte comune che contenga tutto. Anche l'ironia acida e corrosiva che taglia a fette la società. Un romanzo scritto per chi non ama ciprie e cuoricini.



KATHRYN DAVIS

Il luogo sottile

Minimum Fax

Enzo Rammairone

Una città romanzo. Un paesino del New England, al confine col Canada, dove il luogo - le strade, i palazzi, i giardini - dice forse molto di più di quanto non facciano le sole persone che lo abitano. Perché tutto vive in questa cittadina: dagli uccelli ai cani, agli esseri umani. La vita di tutti i giorni, la realtà insomma, è legata inestricabilmente alla fantasia, attraverso un filo sottile (un luogo sottile). Ma non si deve cadere in inganno: questa non è una fiaba. Un romanzo polifonico semmai, nel quale le voci di Mees, Des, Sunny e Buddy si accavallano, e non conta di che natura sono, e da dove provengono, l'importante è lasciarsi incantare da queste storie scritte da una scrittrice già molto amata all'estero, che con uno stile virtuoso, a volte aulico, ma mai pedante si farà apprezzare anche al pubblico italiano.

TATIANA CARELLI

Contratto di schiavitù

Mondadori

Lara Facco

Al suo secondo romanzo, Tatiana Carelli continua la descrizione di un'umanità normale e disperata cominciata con "Discocaine". Lo scenario è quello apparentemente banale e rassicurante di un bar: tutto scorre secondo i canoni di una quotidianità ripetitiva, all'interno della quale si muove una galleria di personaggi che a poco a poco rivelano la loro essenza inquietante. Una calma apparente avvolge i ritratti disincantati e le storie grottesche, tragiche, crudeli del variegato campionario umano che assomiglia a quello che incrociamo tutti i giorni sotto casa. Davanti agli occhi di Vita, la protagonista diciassettenne che lavora gratis come barista ed è legata al suo Padrone da un "contratto di schiavitù", sfilano quindi decine di figure che potrebbero essere i nostri vicini di casa, i nostri colleghi di lavoro o addirittura noi stessi: uomini e donne che vivono un gioco delle parti dove svolgono il ruolo di vittime o di carnefici, e dove la "schiavitù" sembra essere una condizione radicata nell'anima, un vincolo imprescindibile dell'esistenza dal quale nessuno sembra essere in grado di liberarsi...

MIHA MAZZINI

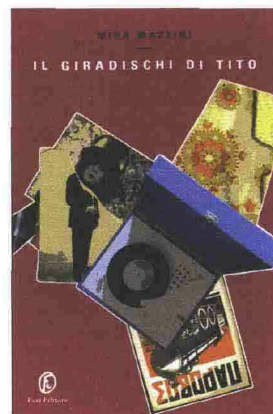
Il giradischi di Tito

Fazi

Elio Bussolino

Forse nemmeno il buon Bert Jansch avrebbe mai immaginato che un giorno i suoi Pentangle potevano diventare la seconda ossessione intorno alla quale un eclettico scrittore sloveno - Miha Mazzini s'è cimentato con successo anche con il cinema sia in qualità di sceneggiatore, sia come regista - avrebbe costruito uno dei suoi romanzi.

La prima è quella di possedere un giradischi Iskrafon - il più disponibile sul mercato jugoslavo degli anni Settanta - sul quale far finalmente girare i *sin-*



gle e gli *ellepi* che riuscivano a superare la Cortina di Ferro.

Fa tenerezza e simpatia Egon, lo sfigato protagonista di una storia che spesso assume contorni a dir poco surreali, ma soprattutto diverte e avvince la prosa dell'autore, i suoi felici equilibristi tra Salinger e Hornby.

Destinato a diventare un altro cult.

WILLIAM S. BURROUGHS

Rock'n'Roll Virus

Comiglio Editore

Giancarlo Susanna

Il legame tra William S. Burroughs, grande guru della Beat Generation, e la musica rock è noto a chiunque abbia dimestichezza con musica e letteratura. Questo libro propone alcune sue conversazioni con musicisti come David Bowie, Patti Smith o i Devo ed è veramente illuminante. La capacità di Burroughs di interrogare i suoi interlocutori è straordinaria e a tutto questo si aggiunge il lavoro esemplare di Matteo Boscariol sull'apparato delle note. Chi fa il mestiere di critico sa bene quanto sia difficile informare in modo serio e Boscariol dimostra che non è impossibile essere più che precisi e al tempo stesso catturare anche dei lettori estranei alla materia. Altrettanto efficace la traduzione di Alessandro G. De Mitrì per un libro che ci sentiamo di consigliare caldamente.